

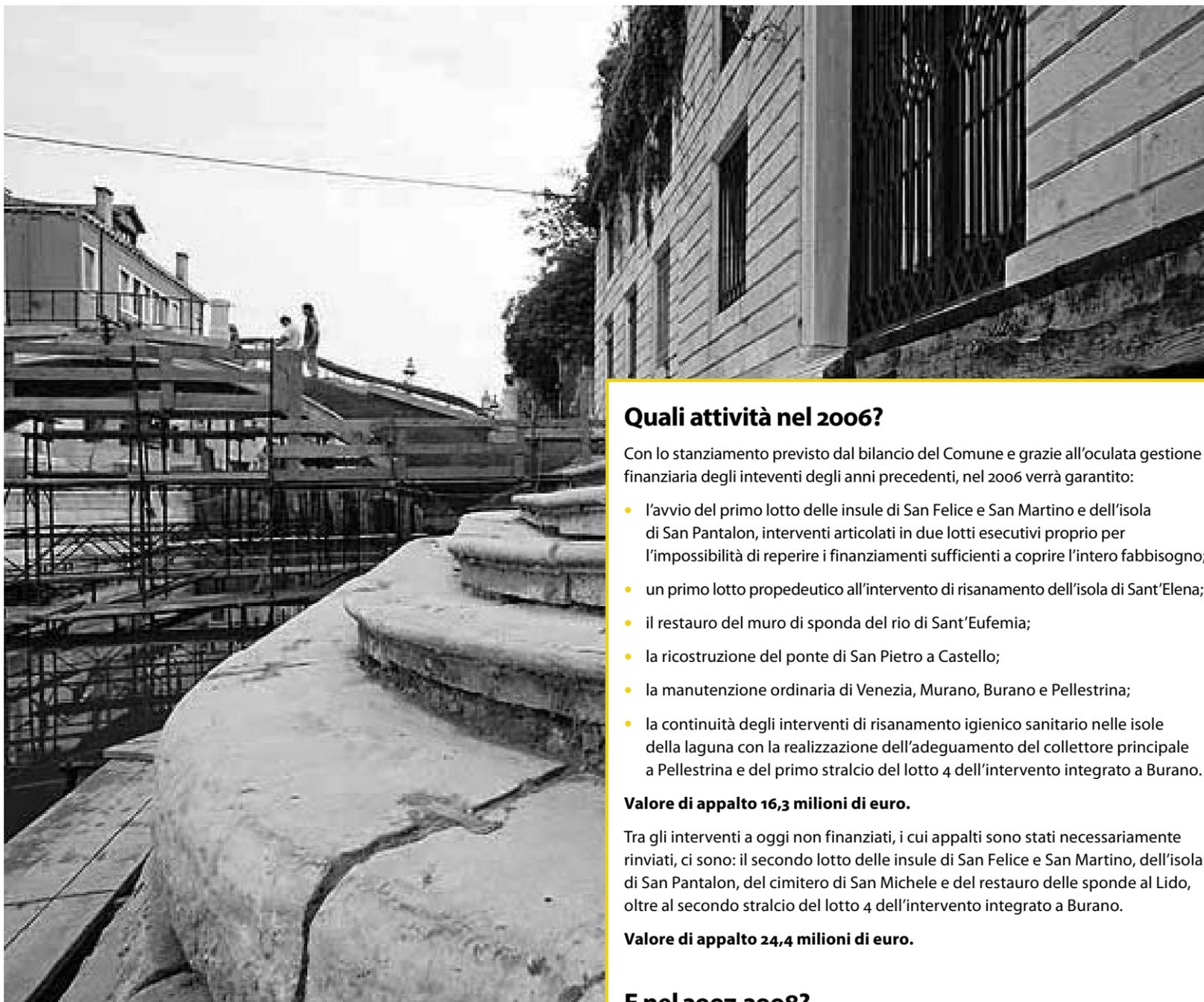
in questo numero
10° anno di attività

interviste a
Bruno Dolcetta

Ivano Turlon

lavori in corso
**San Lorenzo
San Gregorio
Sant'Elena
Tolentini**

lavori conclusi
San Trovaso



Quali attività nel 2006?

Con lo stanziamento previsto dal bilancio del Comune e grazie all'oculata gestione finanziaria degli interventi degli anni precedenti, nel 2006 verrà garantito:

- l'avvio del primo lotto delle insule di San Felice e San Martino e dell'isola di San Pantalon, interventi articolati in due lotti esecutivi proprio per l'impossibilità di reperire i finanziamenti sufficienti a coprire l'intero fabbisogno;
- un primo lotto propedeutico all'intervento di risanamento dell'isola di Sant'Elena;
- il restauro del muro di sponda del rio di Sant'Eufemia;
- la ricostruzione del ponte di San Pietro a Castello;
- la manutenzione ordinaria di Venezia, Murano, Burano e Pellestrina;
- la continuità degli interventi di risanamento igienico sanitario nelle isole della laguna con la realizzazione dell'adeguamento del collettore principale a Pellestrina e del primo stralcio del lotto 4 dell'intervento integrato a Burano.

Valore di appalto 16,3 milioni di euro.

Tra gli interventi a oggi non finanziati, i cui appalti sono stati necessariamente rinviati, ci sono: il secondo lotto delle insule di San Felice e San Martino, dell'isola di San Pantalon, del cimitero di San Michele e del restauro delle sponde al Lido, oltre al secondo stralcio del lotto 4 dell'intervento integrato a Burano.

Valore di appalto 24,4 milioni di euro.

E nel 2007-2008?

Per il prossimo biennio non si profila alcuna certezza, poiché nessuno degli interventi programmati è attualmente finanziato:

- ripristino idraulico dei rii e delle sponde delle insule dell'Angelo Raffaele, di San Cassiano e di Sant'Alvise;
- risanamento igienico sanitario delle isole dei Nomboli, di San Severo, di San Stae, di San Giacomo dell'Orio, del lotto 2 dei Tolentini e di due lotti nelle isole di Sant'Elena e Murano;
- restauro dei muri di sponda di rio di Noale (lotto 2) e di fondamenta Santa Chiara;
- ricostruzione del ponte Quintavalle;
- la continuazione degli interventi di risanamento igienico sanitario nelle isole relativi agli accordi di programma, con la realizzazione di tre lotti dei collettori secondari a Pellestrina e San Pietro in Volta e del lotto 5 dell'intervento integrato a Burano;

Valore di appalto 70 milioni di euro.

Parla Bruno Dolcetta cinque anni a Insula: un bilancio

Dopo cinque anni di presidenza, Bruno Dolcetta – professore e direttore del dipartimento di Urbanistica presso la Facoltà di architettura dell'Università Iuav di Venezia – sta per finire la sua esperienza a Insula. In quest'intervista abbiamo fatto il punto sul percorso svolto dall'azienda.

■ Presidente, come definirebbe la sua esperienza a Insula?

Un'esperienza esaltante perché mi ha dato modo di occuparmi di Venezia e di farlo da un punto di vista assolutamente privilegiato, cioè mentre si interveniva sulla sua "fisicità" e ci si impegnava in una fase di approfondimento, di conoscenza, di sperimentazione delle tecniche e delle procedure, destinate poi a consolidarsi in una prassi, per molti aspetti, esemplare. È stato gratificante lavorare per una società la cui struttura è stata accuratamente organizzata fin dalla sua fondazione (1997) e continuamente migliorata, con personale esperto e motivato. Ho potuto, inoltre, condividere l'amministrazione e le scelte strategiche con consiglieri che hanno lavorato con grandissima professionalità.

■ Qual è stata l'evoluzione della società in questi ultimi anni?

Insula ha avuto anni di continua crescita in quantità e qualità, sotto la spinta di una domanda sociale che ha fatto della manutenzione della città uno degli obiettivi prioritari. Con il tempo la società è maturata fino alla configurazione attuale, che appare equilibrata ed efficiente. Uno degli aspetti che più è stato curato da tutti i nostri operatori è il rapporto con i cittadini: un atto dovuto dal momento che lavorare a Venezia – su spazi ridotti e in un intreccio continuo con persone ed edifici – comporta disagi per tutti. Ora, con l'assunzione anche della manutenzione quotidiana, i

rapporti si sono fatti ancora più frequenti e poniamo la massima attenzione alla puntuale risposta ai temi che ci vengono sottoposti.

■ A che punto è il lavoro di manutenzione della città?

Ha raggiunto significative percentuali su molti dei capitoli che ci hanno visto fino ad ora impegnati. I nostri cantieri sono oggetto di attenzione continua, non solo da parte dei residenti, ma anche dei visitatori e dei turisti, che apprezzano come un dono la possibilità di vedere – quando mettiamo a secco i canali e lavoriamo dentro i rii – come sia fatta questa misteriosissima città che sorge dalle acque. Venezia sta a cuore a tutti e la cura della città, che l'amministrazione comunale realizza attraverso i programmi di Insula, è vissuta da tutti come un concreto segno che garantisce attivamente la sopravvivenza di questo grandioso artificio.





Cantiere per il restauro delle sponde di rio della Salute.

■ *Quali sono stati i momenti significativi della sua presidenza?*

Primo tra tutti il ponte galleggiante pensato da Insula per la festa del Redentore che ha rappresentato un momento di particolare sintonia con la città. Quando l'esercito annunciò di non essere più in grado di garantire il vecchio ponte militare, l'amministrazione comunale si trovò a dover allestire la struttura in condizioni davvero precarie. In quell'occasione toccò a Insula individuare un buon progetto che fu subito approvato e condiviso dall'amministrazione comunale. Dal 2002, quindi, Insula realizza il nuovo ponte del Redentore la cui parte centrale serve anche per allestire il ponte della Salute. Inoltre, grazie ai suoi moduli aggregabili, la strut-

tura è stata usata anche per il padiglione galleggiante della Biennale 2005 nel bacino dell'Arsenale e per la passerella di collegamento predisposta in occasione della Venice Marathon tra la punta della Salute e San Marco.

■ *Qual è l'attuale situazione di Insula?*

Da due anni si addensano nubi sul Progetto integrato rii per la decisione del Governo di assegnare tutti i fondi della legge speciale, che costituisce la fonte di finanziamento principale per la manutenzione straordinaria della città, alle grandi opere e, nel nostro caso, al progetto Mose. I trasferimenti finanziari si sono dunque fatti sempre più ridotti e il programma ha già subito rallentamenti significativi.

Il 2005 ha potuto ancora chiudersi positivamente, come tutti i precedenti, grazie ai cantieri in corso, ma il 2006 si presenta come anno di crisi e apre una serie di interrogativi sulla continuità della manutenzione. L'amministrazione comunale ha ben presente la questione e sta elaborando scelte che valorizzeranno le capacità tecniche e operative di Insula anche per il futuro, ma è indubbio che la società sta ora vivendo alcuni passaggi difficili. Il fatto però che siamo tutti concentrati sui problemi aperti e sulla ricerca delle soluzioni mi consente di pensare che, per Insula, le prospettive siano positive.

■ *Quale potrebbe essere il bilancio della sua esperienza a Insula?*

Lascio una società che, negli ultimi cinque anni, ha raddoppiato il suo valore a seguito di bilanci costantemente positivi e alla destinazione a riserva societaria dei corrispondenti valori, per unanime decisione, anno dopo anno, di tutti i soci. Se i tempi non sono facili, possiamo dire di essere stati non solo capaci ed efficienti, ma anche sobri e previdenti. Questo è lo stile di Insula.

Ricordi, bilanci e speranze

Ivano Turlon si congeda da Insula dopo otto anni di impegno.

Otto anni fa aveva lasciato il Comune per partecipare alla creazione di Insula, ora ritorna tra le fila dell'amministrazione comunale per continuare il suo percorso al servizio della cittadinanza veneziana. Ivano Turlon, architetto e ingegnere, ha interrotto la sua esperienza con Insula per affiancare Mara Rumiz, assessore ai Lavori pubblici di Venezia, in veste di ingegnere capo. Una nomina che rientra all'interno della riforma dipartimentale dell'organizzazione del Comune fortemente voluta dal sindaco Cacciari per dare maggior efficienza alla macchina organizzativa comunale.

■ *Ingegnere Turlon, quali sono i suoi ricordi di otto anni di Insula?*

Innumerevoli. Le prime immagini che mi tornano alla mente sono legate ai primi passi di Insula. Ho lasciato Ca' Farsetti, e il mio posto fisso da dipendente comunale, nell'ottobre del 1997. Da responsabile del Progetto integrato rii del Comune sono passato a lavorare per la società costituita da qualche mese per garantire un più efficace e veloce risanamento urbano. Ricordo ancora i nostri primi uffici in uno stanzone messo a disposizione dall'Italgas. Avevamo allestito delle scrivanie d'emergenza usando dei cavalletti e delle tavole. Non c'erano molti mezzi, ma eravamo ricchi di entusiasmo. Ora Insula è una società organizzata con più di cinquanta dipendenti e possiamo dire di aver raggiunto molti degli obiettivi che ci eravamo prefissi.

■ *Il suo impegno per la manutenzione della città è iniziato con Insula?*

Insula è stata solo un'importante tappa di un percorso incominciato nel 1990, anno in cui iniziai a occuparmi della manutenzione urbana. All'epoca la situazione era tragica, non si scavavano i canali da decenni. Non erano chiare le competenze dei vari enti e avevamo le mani legate. L'avventura vera e propria è iniziata nel 1993 quando fu stipulato, dal Comune di Venezia, dal Magistrato alle acque e dalla Regione un accordo di programma, promosso dalla legge per la salvaguardia di Venezia n. 139 del 1992. Questa assegnava al Comune il compito di eseguire tutti gli interventi integrando le diverse competenze istituzionali e finanziarie. L'anno successivo fu varato il Piano programma degli interventi integrati per il risanamento igienico e edilizio della città di Venezia e firmai il primo progetto "sperimentale" degli interventi integrati da farsi nell'insula di Santa Maria Zobenigo. Se oggi ritorno in Comune, è proprio per continuare questo percorso all'interno di una visione più generale che interessa anche Mestre e le Municipalità. Insula ha già raggiunto buoni risultati, la società è una

macchina ben oliata e la struttura tecnica è perfettamente in grado di fare andare avanti le cose nelle linee già tracciate.

■ *Qual è il bilancio del periodo trascorso a Insula?*

Sicuramente positivo. In otto anni di interventi è stato risanato l'81% delle sponde pubbliche, il 39% di quelle private e il 53% dei ponti. Per quanto riguarda le operazioni di scavo risulta rimossa la quasi totalità dei sedimenti in esubero e sono stati risanati 130 mila mq di pavimentazione. Attualmente si sta lavorando sulle fognature. Possiamo tranquillamente affermare che le urgenze più gravi sono state risolte. Purtroppo il mio carattere ipercritico mi porta a considerare anche le cose che si sarebbero potute svolgere meglio, soprattutto dal punto di vista istituzionale. Un difetto che, però, mi stimola a migliorare e rafforzare l'impegno. Quello che mi sostiene è un profondo senso della cosa pubblica e un convinto impegno sociale: mi sono impegnato al massimo nella manutenzione della città per fare qualcosa che rispondesse ai bisogni della cittadinanza in termini di servizio, ora il mio impegno è a livello istituzionale.

■ *Purtroppo Insula sta vivendo un periodo di difficoltà, la legge speciale non è stata rifinanziata e molti cantieri, programmati da tempo, non hanno potuto aprire i battenti. Quale futuro per Insula e per la manutenzione della città di Venezia?*

Anche senza i soldi della legge speciale c'è l'assoluta necessità di continuare nell'opera di manutenzione. A mio avviso bisogna reperire fondi privati per mandare avanti i lavori pubblici. Non sappiamo ancora come procedere, anche se siamo consapevoli che è l'unica strada possibile. Nel prossimo futuro andremo all'estero per studiare alcuni progetti di collaborazione tra pubblico e privato, già da tempo avviati nel Nord Europa.

■ *Insomma anche se è passato da Insula al Comune lei continua nella missione di risanare Venezia nelle sue strutture "fondamentali". Quale sarà il prossimo passo?*

Innanzitutto coordinare le forze del Comune con quelle delle Municipalità e delle aziende partecipate. Queste forze dovranno interagire virtuosamente per essere più efficaci nella programmazione, nel monitoraggio delle necessità, nella risposta operativa alle attese dei cittadini, in termini di servizio. Insomma, la "grande avventura" continua anche se la mia scrivania non è più a Insula, ma a Ca' Farsetti.

Risanare la città

Nonostante il mancato finanziamento della legge speciale e il conseguente taglio dei fondi dedicati alla manutenzione della città, Insula continua a lavorare sul territorio del centro storico per portare a termine gli interventi già in corso d'opera. I lavori riguardano il risanamento fognario, la sistemazione e il potenziamento dei sottoservizi, la posa della rete antincendio e del cablaggio, il rialzo e restauro della pavimentazione.

Tolentini, lotto 1

È stata da poco conclusa la prima parte dei lavori del cosiddetto "cantiere di terra" nell'isola dei Tolentini – iniziato subito dopo il risanamento dei canali della zona – che ha riguardato l'area attorno a rio Marin e in particolare calle larga Contarina, calle e ramo San Zuane, calle e sottoportico Malipiero, fondamente rio Marin e Ca' Gradenigo, campiello dei Nerini.

Attualmente è in atto la seconda parte dei lavori che interessa una zona assai vicina a rio Marin, strategica per chi deve raggiungere la stazione di Santa Lucia: calle Longa Bergama, del Zinelli, Sechera, delle Case Nuove, del Gesù e Maria, calle e corte dei Bergamaschi, calle e ramo delle Cioverette, campiello delle Muneghete, corte Canal, ramo Gradenigo. Tali interventi si concluderanno entro la prima metà del prossimo anno e, insieme a quelli già realizzati, permetteranno a veneziani e turisti di raggiungere il ponte degli Scalzi dal sestiere di Santa Croce anche in caso di acque alte non superiori a 120 cm. Durante questi lavori verrà attenuato anche il "catino" in calle Sechera, ai piedi di ponte Canal, ben conosciuto dai numerosi pendolari come uno dei posti più bassi di Venezia e quindi – in caso di alta marea – sicuro ostacolo sulla via della stazione.

progetto, direzione lavori e responsabile intervento
ing. Lorenzo Bottazzo (Insula spa)

impresa Sacaim spa

importo lavori 5,2 milioni di euro

inizio - fine lavori gennaio 2005 - novembre 2008

San Lorenzo

Prosegue l'intervento di manutenzione nell'isola di San Lorenzo che ha preso il via dopo la conclusione del risanamento dei rii della Bragora. Dopo circa un anno e mezzo dall'inizio dell'intervento sono state ultimate: calle San Lorenzo, dei Greci, calle e ramo Lion, callesella Maruzzi, campiello della Fraterna, ramo primo e secondo dei Greci, calle e ramo Bosello, calle e corte Querini.

Attualmente si sta lavorando in ramo della Fraterna e in salizada dei Greci, mentre sono in fase di avviamento i cantieri nelle calli della Madonna e della Pietà. In seguito si procederà al recupero del campo San Lorenzo che versa da tempo in un grave stato di degrado. Il risanamento di tale campo è stato ritardato per consentire lo svolgersi dei lavori di restauro della casa di riposo dell'Ire "San Lorenzo", gestiti da Edilveneziana. Non appena sarà completato l'ampliamento della casa di riposo, si darà il via all'intervento che oltre al risanamento del selciato (si procederà all'adeguamento della pavimentazione mantenendo i disegni in pietra d'Istria con il recupero, ove possibile, degli elementi esistenti) prevede anche un accurato restauro della vera da pozzo a sfaccettatura ottagonale in pietra d'Istria risalente al XVIII secolo che, malgrado l'intervento eseguito a cavallo fra la fine degli anni settanta e l'inizio degli anni ottanta, versa oggi in cattive condizioni.

Verrà riorganizzata anche l'area verde: dalle analisi condotte dal settore Verde pubblico di Vesta è risultata la necessità di abbattere due dei tre alberi (solo quello centrale potrà essere mantenuto). Si procederà, quindi, al ripopolamento del verde pubblico sostituendo i due alberi malati e aggiungendo altre due piante oggi non presenti. Infine le opere d'arredo verranno completate con la protezione del sedime delle piante (utilizzando gliati in ghisa a forma quadrata) e con la collocazione di nuove panchine.

progetto, direzione lavori e responsabile intervento
ing. Dino Cimoli (Insula spa)

impresa Frison Costruzioni sas

importo lavori 1,9 milioni di euro

inizio - fine lavori novembre 2004 - ottobre 2006

San Gregorio

Ultimati gli interventi di manutenzione dei rii de la Salute e de la Fornase, in calle e corte Querini, rio terà dei Catecumeni e dello Spezier, in fondamenta Soranzo, sottoportico Santi, calle della Crea e in gran parte del rio terà dei Saloni e di fondamenta Cabalà, ci si sta dedicando ai cantieri per il risanamento igienico sanitario. Attualmente sono aperti i cantieri in calle Lanza, del Bastion, dell'Abazia e in corte dell'Abate. Nel prossimo futuro ci si occuperà di calle dello Squero, del Traghetto, calle e corte delle Scuole, calle e campo San Gregorio.

Tra gli interventi più rilevanti è da segnalare lo scavo dei due rii terà, rii interrati a metà del XIX secolo e finora mai puliti. Questi rii sotterranei erano quasi completamente ostruiti da liquidi e fanghi che rendevano difficile lo scarico di alcune fognature.

Lo scavo si è svolto impiegando tecnologie innovative che hanno consentito di operare in condizioni di estrema silenziosità senza dover aprire l'intero collettore,

evitando così di bloccare il traffico pedonale sovrastante. Il sistema utilizzato permette di pompare il materiale (liquidi e fanghi) per tratti molto lunghi in tubazioni in acciaio sotterranee, fino a oltre 90 metri lineari, su una chiatta appositamente allestita in un canale vicino, evitando i cattivi odori provocati dal trasporto effettuato con cariole a cielo aperto.

Lo scavo si è svolto impiegando tecnologie innovative che hanno consentito di operare in condizioni di estrema silenziosità senza dover aprire l'intero collettore, evitando così di bloccare il traffico pedonale sovrastante

3



Alcune delle fasi del risanamento igienico sanitario: il censimento della pavimentazione, la costruzione di un nuovo collettore, la realizzazione della rete di distribuzione del gas.



Ultimati i lavori a San Trovaso

Niente più cantieri aperti nell'isola di San Trovaso. Sono finiti da pochi giorni i lavori che hanno interessato una delle più importanti aree abitate di Venezia, particolarmente ricca di monumenti storici. Tra gli edifici di pregio, infatti, bisogna ricordare la chiesa di San Trovaso, di Ognissanti e di San Barnaba, gli squeri di San Trovaso e d'Ognissanti, il ponte dei Pugni e il trecentesco palazzo Nani.

Prima dell'inizio del secondo lotto dell'intervento (febbraio 2003), la zona in questione versava in uno stato di degrado.

Come primo atto, si è dato il via allo scavo dei rii di San Barnaba, dell'Avogaria, d'Ognissanti e di San Trovaso e al restauro dei paramenti delle sponde pubbliche e private. L'intervento ha eliminato ogni difficoltà di navigazione soprattutto nei canali di Ognissanti e dell'Avogaria dove il fango accumulato negli anni rendeva difficile il passaggio delle barche. Tra le curiosità bisogna segnalare il restauro dei parametri di sponda degli squeri di San Trovaso e d'Ognissanti, rinforzati realizzando una palizzata in legno secondo le tecniche tradizionali.

Si è inoltre proceduto al riordino dei sottoservizi e al rialzo delle fondamenta Bonlini, Nani e Priuli fino a una quota +1,20 metri, creando così un percorso al riparo di maree sostenute che faciliterà la vita agli studenti dei due licei della zona (classico e artistico) e agli utenti delle sedi universitarie (palazzo Nani e Ca' Bembo).

L'intervento ha interessato anche i ponti di San Trovaso, dei Pugni, delle Paziense e Trevisan. Tra questi, il ponte che ha presentato maggiori difficoltà di restauro è stato il ponte dei Pugni. La struttura, infatti, ha ancora incastonate – sugli angoli del pianerottolo – le orme dove i lottatori dovevano posare i piedi prima del combattimento. Tali orme, in pietra d'Istria, sono state tolte con cura dalla precedente superficie in asfalto e riposizionate all'interno del nuovo selciato di trachite.

Ricordiamo che questa seconda parte dei lavori, svoltasi tra febbraio 2003 e febbraio 2006, ha seguito il primo lotto dell'intervento (2000-2002) che ha interessato i vicini rii Malpaga, delle Romite, della Toletta. La prima fase di tali opere aveva riguardato la manutenzione e il consolidamento delle sponde pubbliche e private e il restauro di otto ponti, il riordino dei sottoservizi e il rialzo di alcuni percorsi (fondamento dello Squero, della Toletta, del Borgo, delle Romite, Lombardo, campiello dello Squero, le calli interne a est e a sud del rio della Toletta, calle Malpaga, calle dei Frati).

progetto arch. Michele Regini (Insula spa)

direzione lavori ing. Flavio Zanchettin

responsabile intervento geom. Giuliano Molon (Insula spa)

imprese Ati – Ferrari ing. Ferruccio srl e Icomar srl

importo lavori 4,6 milioni di euro

inizio-fine lavori febbraio 2003 – febbraio 2006

avviso ai naviganti i rii chiusi in questo periodo sono:

a Cannaregio incrocio rio di Santa Fosca, dei Servi, dei Grimani, della Maddalena

alla Giudecca rio del Ponte Piccolo

a Burano rio della Giudecca

al Lido canale di via Loredan-via Zeno

e canale di via Lepanto-via Pisani



Sant'Elena: un milione di euro per iniziare

Il Consiglio comunale ha recentemente messo a disposizione di Insula un milione di euro per dare il via, entro il 2006, al primo tratto del risanamento igienico sanitario propedeutico agli interventi da realizzarsi nei lotti successivi. I soldi stanziati, quindi, serviranno a compiere solo il primo passo verso la creazione di una rete completamente nuova. Un progetto ambizioso che Insula sta portando avanti nonostante le attuali e ben note difficoltà di reperire i fondi necessari in questo periodo di "vacche magre".

La datata rete di fognatura di Sant'Elena è di tipo misto, realizzata con interventi localizzati, succedutesi nel tempo, non inseriti in un piano organico, con tubazioni di diversi materiali, diametri e tipologie. Si trovano anche tratti di "gatoli", sia tradizionali in mattoni che particolari cuniculi interamente in calcestruzzo. Il recapito è diretto in rio attraverso numerose bocche di scarico, quasi tutte ubicate sul rio di Sant'Elena, che risultano da tempo ostruite e non più funzionanti.

L'intervento previsto si pone come scopo di risolvere una volta per tutte i fenomeni di intasamento delle fognature. Saranno realizzate delle reti a gravità confluenti in più stazioni di sollevamento che alimenteranno una rete in pressione diretta al depuratore dello stadio Penzo, di proprietà comunale. Tale depuratore, sovradimensionato per le necessità dello stadio, è di tipo biologico e cioè utilizza dei batteri che hanno il compito di effettuare la depurazione dell'acqua. Attualmente viene usato solo durante le partite, un fatto problematico dal momento che se i batteri non hanno un apporto costante e sistematico di materiale organico corrono il rischio di morire e cessare così la loro azione depuratrice.

Implementando il depuratore dello stadio si potranno coprire le necessità dell'intera isola: l'intervento verrà progettato e realizzato da Edilveneziana. Le acque depurate, nella logica del recupero, saranno utilizzate per l'irrigazione del parco di Sant'Elena e del manto erboso dello stadio.

Tra gli altri interventi previsti dal progetto preliminare è da ricordare il rinnovo della pavimentazione (si è ipotizzata la sostituzione degli attuali elementi in calcestruzzo a imitazione dei masegni in trachite con lastre in trachite) e la sistemazione dei sottoservizi (acquedotto, gas, energia elettrica, telefonia e cablaggio).



4

Insula Informa
iscrizione registro
nazionale della stampa
n. 9785

registrazione del tribunale
di Venezia
n. 1284 del 15/4/98

direttore responsabile
Severino Benettelli

ha collaborato
Francesca Scarpa

redazione
Ilaria Boccagni
Elena Fumagalli

segreteria
Chiara Tonus

progetto grafico e mappe
Studio Scibilia

foto
Daniele Resini

disegni
Mario Crespan

stampa
Cartotecnica Veneziana srl

carta
Ricarta Polyedra
carta riciclata al 100%
senza l'utilizzo di sbiancanti
e disinchiostranti

Insula spa
Dorsoduro 2050
30123 Venezia
041 2724354 – 041 2724244 fax
www.insula.it
info@insula.it

